

310
30-11-13

ORIGINALE



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO AL BILANCIO

Proposta di delibera prot. n°1.....del 30 / 04 / 2013 /

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 299 /

OGGETTO: **Proposta al Consiglio:** Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012.

Il giorno 30 APR. 2013, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n°22..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de **MAGISTRIS**

P

ASSESSORI:

Tommaso **SODANO**

P

Carmine **PISCOPO**

P

Alessandra **CLEMENTE**

P

Annamaria **PALMIERI**

P

Luigi **DE FALCO**

P

Salvatore **PALMA**

P

Antonella **DI NOCERA**

ASSESENTE

Giuseppina **TOMMASIELLI**

P

Anna **DONATI**

P

Bernardino **TUCCILLO**

P

Marco **ESPOSITO**

P

ENRICO **PANINI**

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSESENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. GAETANO CURTIAMO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

L. SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione: Salvatore Palma

Premesso che a norma dell'art.227 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il Consiglio Comunale è tenuto a deliberare il rendiconto della gestione, con il quale viene data dimostrazione dei risultati dell'esercizio precedente;

visto che la legge n. 189 del 4 dicembre 2008 ha convertito con modificazioni il decreto legge 154 del 7 ottobre 2008 - all'art. 2 quater - e ha previsto l'anticipazione del termine per l'approvazione del rendiconto della gestione dal 30 giugno al 30 aprile, modificando in tal modo l'art. 227 comma 2) del decreto legislativo 267/2000;

visto il Conto per l'esercizio finanziario 2012 reso dal Tesoriere – Banco di Napoli – in data 31.01.2012 che presenta le seguenti risultanze:

Fondo di Cassa all'1.1.2012		a)	€ 174.381.334,92
	RISCOSSIONI		
In c/ Residui	€ 518.005.808,42		
In c/ Competenze	€ <u>1.003.701.355,67</u>	b)	€ 1.521.707.164,09
	PAGAMENTI		
In c/ Residui	€ 753.197.270,78		
In c/ Competenze	€ <u>749.191.823,38</u>	c)	€ 1.502.389.094,16
Fondo di Cassa al 31.12.2012		d=a+b-c)	€ 193.699.404,85

Constatato
che i suesposti valori trovano riscontro con le registrazioni annotate nelle scritture contabili dell'Ente;

che
come riportato nell'allegata disposizione di determinazione dei residui, alla data del 31/12/2012, in attuazione dell'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 inerente il sistema SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), sono stati imputati alle spese in conto terzi gli importi relativi alle riscossioni effettuate dal tesoriere non ancora imputate in bilancio per € 981.070,22 e i pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale per effetto dei pignoramenti e non regolarizzati alla data del 31/12/2012 per € 949.175,56;

visto
che risultano rilevati debiti fuori bilancio rientranti nelle fattispecie di cui all'art.194, comma 1) lett. "a", ed "e", del decreto legislativo 267/2000, manifestatisi entro il 31/12/2012 e non riconosciuti alla stessa data dal Consiglio Comunale;

dato atto che
con separato provvedimento si propone al Consiglio il riconoscimento di detti debiti assicurandone la loro copertura sull'intervento 1.01.0808 , giusto quanto disciplinato con il Piano di Riequilibrio Pluriennale approvato con la deliberazione consiliare n. 3 del 28.01.2013 , vista la rateizzazione dei debiti fuori bilancio disposta in più esercizi finanziari a partire dall'anno 2013 dalla normativa di cui al decreto legge 174/2012 convertito nella legge 213/2012 .

L SEGRETARIO GENERALE

Pag. 2 di 16

Considerato che:

- ^ relativamente a ciascuna delle Municipalità sono stati inviati:
 - a) gli elenchi dei residui attivi e passivi risultanti dopo la revisione degli stessi effettuata dai dirigenti competenti;
 - b) il conto del Bilancio, al fine della approvazione dello stesso da parte del Consiglio della Municipalità, unitamente alle relazioni della Giunta della Municipalità sulle valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti, come previsto dall'art.71 del Regolamento delle Municipalità;

^ tutte le dieci Municipalità hanno approvato il relativo rendiconto, trasmettendo ai Servizi Finanziari le relative deliberazioni di Consiglio di Municipalità, allegate al presente provvedimento;

^ il Dirigente del Servizio RegISTRAZIONI Contabili ed Adempimenti Fiscali, con la disposizione n. 17 del 29/4/2013, ha provveduto, ai sensi dell'art.228 del D.Lgs 267/2000 e sulla base degli accertamenti effettuati dai competenti Servizi comunali e dalle Municipalità, alla revisione dei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi 2011 e precedenti nonché alla determinazione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza 2012, ai fini dell'inserimento degli stessi nel Conto del bilancio per l'esercizio 2012;

^ con il decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012), convertito nella legge 213/2012 si è dato impulso ai Servizi finanziari del Comune ad assicurare e garantire anche nel tempo e nell'evolversi dell'azione amministrativa gli equilibri finanziari del Comune,

^ difatti tra le misure previste dall'art.243 bis del Decreto Legislativo 267/00 (T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali) introdotto dal medesimo decreto legge 174, finalizzate ad assicurare il graduale riequilibrio finanziario dell'ente, vi è quella di cui al comma 8 lettera e) consistente nella revisione straordinaria "di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino a compimento dei termini di prescrizione, (...)"; tale disposizione normativa conferma l'assunto in materia del terzo principio contabile dell'Osservatorio degli Enti Locali;

^ l'Ente ha effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi i cui esiti sono riportati nel rendiconto della gestione 2011 approvato con la deliberazione consiliare n 54 del 30.11.2012

^ a seguito dell'adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale e di quanto disposto dall'art 243 bis comma 8 lettera e) del D.L. 174/2012 con nota prot. PG/2012/956362 del 13/12/2012 tutti i Servizi dell'Amministrazione sono stati invitati ad effettuare anche la revisione straordinaria dei residui passivi i cui esiti sono riportati nel Piano di Riequilibrio Pluriennale approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione consiliare n. 3 del 28.01.2013

^ il **Conto del bilancio** per l'esercizio 2012 presenta le seguenti risultanze:

GESTIONE DI COMPETENZA

Pag. 3 di 16

L. SEGRETARIO GENERALE

Riscossioni	€ 1.003.701.355,67
Pagamenti	€ <u>749.191.823,38</u>
Differenza	€ 254.509.532,29
Residui Attivi	€ 674.619.831,83
Residui Passivi	€ <u>863.342.017,47</u>
Differenza	€ -188.722.185,64
Avanzo di Gestione	€ 65.787.346,65
Fondi vincolati	€ <u>21.626.873,48</u>
Avanzo effettivo di gestione	€ <u>44.160.473,17</u>

28'268'914,06
37'531'432,59

Fondo di Cassa all'1.1.2012 a) € 174.381.334,92

RISCOSSIONI

In c/ Residui € 518.005.808,42
 In c/ Competenze € 1.003.701.355,67 b) € 1.521.707.164,09

PAGAMENTI

In c/ Residui € 753.197.270,78
 In c/ Competenze € 749.191.823,38 c) € 1.502.389.094,16

Fondo di Cassa al 31.12.2012 d=a+b-c) € 193.699.404,85

R E S I D U I A T T I V I

Dai Residui € 1.730.900.718,14
 Dalla Competenza € 674.619.831,83 e) € 2.405.520.549,97

L SEGRETA *My* GENERALE

TOTALE ATTIVO f= d+e) € 2.599.219.954,82

R E S I D U I P A S S I V I

Dai Residui € 2.482.543.917,47
Dalla Competenza € 863.342.017,47

TOTALE PASSIVO g) € 3.345.885.934,94

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2012 f) - g) € -746.665.980,12

Fondi vincolati € 36.521.176,94

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO € --783.187.157,06

Che

in particolare i fondi vincolati per l'importo di € 36.521.176,94 derivano da:

- cancellazione di residui passivi finanziati da mutui per l'importo di € 449.942,17;
- ulteriori residui passivi finanziati da mutui per l'importo di € 1.157.211,99 di cui è stata disposta la cancellazione dai competenti dirigenti;
- sono stati altresì cancellati impegni di spesa derivanti da importi finanziati per l'importo di € 794.623,64;

il totale di tali residui pari € 2.401.777,80 può essere applicato nel bilancio di previsione annuale 2013 e destinato a spese di investimento ed altre;

€ 206.740,14 che dovrà confluire in sede di rendiconto della gestione per l'esercizio 2012 nell'avanzo vincolato per essere applicato al bilancio di previsione annuale 2013 per finanziare spese in relazione alla natura dell'entrata originaria; tale importo scaturisce dalle registrazioni contabili disposte dai vari dirigenti in cui risultano accertamenti di competenza, con vincolo di destinazione, di importo superiore ai corrispondenti capitoli di spesa. Di seguito si riporta il dettaglio:

1. accertamento di € 65.485,94 al capitolo 3241 da Ansaldo trasporti per spese commissione alta vigilanza art.4 convenzione linea 6 – spesa capitoli 36151; codice 3.05.0930;
2. accertamento di €51.100,00 al capitolo 201566 “FINANZIAMENTO STATALE PROGETTO IARA "INTEGRAZIONE RICHIEDENTI ASILO" - vincolo spesa cap.101566 Codice 2.01.0330;
3. accertamento di € 90.018,00 al capitolo 221135 “FINANZIAMENTO MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER REALIZZAZIONE PROGETTO "AMICO GENERAZIONALE" A SOSTEGNO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA SOLIDARIETA' TRA LE GENERAZIONI " - vincolo spesa cap.121035 Codice 1.10.04.03, da destinare in sede di approvazione del Bilancio 2013 all'intervento 1.10.04.05 secondo le indicazioni della Direzione Welfare e Servizi Educativi con la nota Prot. Pg/2013/278731 dell'8/4/2013;
4. accertamento di €136,20 al capitolo 305106 “PROVENTI DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PRIVATA " - vincolo spesa cap.101213 Codice 1.09.01.03

L. SECRETARIA GENERALE

Pag. 5 di 16

□ € 1.158.228,11 derivanti da accertamenti per trasferimenti di capitale da privati per opere di urbanizzazione in misura superiore agli impegni di spesa registrati con riferimento alle spese finanziate da dette entrate. Detto importo confluisce anch'esso nell'avanzo vincolato per essere applicato al bilancio di previsione annuale 2013;

□ come previsto dalla vigente normativa ed in particolare ai sensi del disposto dell'art. 6 comma 11 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, il Fondo Svalutazione Crediti è stato stanziato in bilancio di previsione per un importo di € 79.991.604,78, e finanziato da:

entrate da alienazioni (cap.403000)	€	25.627.542,45
entrate da alienazioni (cap.403003)	€	48.000.000,00
entrate da recupero spese di rivalsa (cap.303006)	€	1.030.773,83
entrate da contenzioso (Napoletana Gas cap.2271)	€	3.790.462,00
entrate da liquidazione I.C.A. (cap.349008)	€	498.800,00
avanzo vincolato proveniente da condono	€	1.044.026,50

allo stato in sede di rendiconto risulta finanziato da:

entrate da alienazioni	€	8.648.000,00
entrate da recupero spese di rivalsa (cap.303006)	€	1.489.958,15
entrate da contenzioso (Napoletana Gas cap.2271)	€	3.790.462,00
entrate da liquidazione I.C.A. (cap.349008)	€	470.000,00

che

non risulta impegnato a norma delle vigenti disposizioni, per cui l'intero importo concorre alla formazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2012 quale avanzo vincolato che dovrà essere utilizzato per finanziare il nuovo Fondo Svalutazione Crediti da iscrivere nel Bilancio di Previsione 2013 e rideterminato in tale sede.

Visto che

durante la gestione 2012, i Servizi hanno provveduto altresì al riaccertamento di importi dichiarati dubbi e stralciati in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2011, e riferiti al titolo I e III dell'entrata per un totale di € 18.356.010,74, di cui € 12.492.525,66 provenienti da maggiori accertamenti a competenza ed € 5.863.485,08 provenienti da maggiori accertamenti a residui, tale importo viene destinato all'incremento del Fondo Svalutazione Crediti quale avanzo vincolato che dovrà essere utilizzato per finanziare il nuovo Fondo Svalutazione Crediti da iscrivere nel Bilancio di Previsione 2013;

Visto altresì che

In sede di revisione i competenti dirigenti hanno quantificato in € 13.302.829,77 l'ammontare dei crediti dubbi determinato al netto delle cancellazioni così come sopra riportate, che non sono stati stralciati dal conto di bilancio in quanto compresi nell'importo del fondo svalutazione crediti.

si è provveduto alla predisposizione del Conto del Patrimonio alla data del 31.12.2012 e del conto economico per l'esercizio 2012, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che

relativamente al "Patto di Stabilità Interno" per l'anno 2012 questo Ente, come risulta dalla certificazione inviata in data 25.03.2013 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGEPA, ha raggiunto nel 2012 gli obiettivi programmatici, così come stabiliti dalle leggi nn. 133/2008, 203/2008 (legge finanziaria 2009) n. 33/2009 e 102/2009 e decreto legge 39/2009, della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), decreto legge n.2 del 25/1/2010 convertito in legge

n. 42 del 26/3/2010 e decreti ministeriali 60940 del 14/7/2010 pubblicato il 2 agosto 2010, e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14.07.2010, redatto sulla base delle risultanze provvisorie al 31.12.2011, nonché dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183 (Legge di stabilità);

Che

l'obiettivo programmatico risulta raggiunto anche dalle risultanze definitive riportate nel rendiconto 2012 come da prospetto allegato;

Vista

la relazione prescritta dall'art.151, comma 6 del decreto legislativo 267/2000, predisposta dall'Assessore al Bilancio;

Verificato infine, che relativamente ai parametri di deficitarietà strutturale, allegati al presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 1 /SEZAUT /2013 /QMIG del 3.01.2013, si considera prevalente il ricorso alla procedura di Riequilibrio pluriennale, atteso che l'Ente attraverso il ricorso a tale procedura non è incorso in quella di cui all'art. 6 comma 2 del decreto legislativo n. 149/2011

Considerato, altresì, che:

- il Comune di Napoli, valutate insufficienti le misure di cui agli articoli 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 a superare le condizioni di squilibrio rilevate, ha ritenuto di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall' articolo 243 bis del medesimo Decreto legislativo;
- ai sensi dell' articolo 243 bis, comma 6, del ricordato Decreto legislativo, Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:
 - (omissis)
 - b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
 - c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
 - d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.
- ai sensi dell' articolo 243 bis, comma 7, del ricordato Decreto legislativo "Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori."
- nel Piano di riequilibrio pluriennale approvato con deliberazione consiliare del 29.1.2013, a seguito delle operazioni di ricognizione effettuate, è stata posta in evidenza una quantità di debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere a), d) ed e) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari a Euro 104.875.200,68. I debiti stessi, in dettaglio riportati in un allegato al Piano, vanno sottoposti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate dalla legge e dal regolamento di contabilità. Nel Piano, al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, si è

ritenuto, in ogni caso, di prevedere la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e di mantenerla, per il tempo di durata del Piano stesso, anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle procedure previste: con ciò si è inteso assicurare il mantenimento delle risorse necessarie a salvaguardare gli equilibri del Comune nel caso di esito negativo di eventuali futuri contenziosi, ovvero, nel caso del mancato instaurarsi di tali contenziosi o dell'esito positivo degli stessi, un avanzo utilizzabile ai fini del ripiano anticipato del disavanzo. Analogamente, sempre con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dei futuri bilanci dell'Ente, nel Piano si è provveduto ad effettuare una specifica ricognizione volta ad individuare le "passività potenziali" che prevedibilmente graveranno sull'Ente, nonché a stimare l'importo complessivo delle stesse, previsto in circa € 50 mln, e ad evidenziare la sussistenza di un significativo contenzioso in atto o in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause meglio e più dettagliatamente illustrate nel Piano stesso per una temuta soccombenza stimata nel decennio in circa € 500 mln.

- nel Piano di riequilibrio pluriennale approvato si è provveduto, pertanto a quantificare, gli importi da prevedere, per il periodo di durata del Piano medesimo, nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, passività potenziali e temuta soccombenza per un ammontare complessivo di € 650 mln, di cui € 20 mln per il 2013, € 30 mln per il 2014 ed € 50 mln per il 2015;
- allo stato, l'ammontare dei debiti fuori bilancio risalenti al periodo fino al 31 dicembre 2012 segnalati e documentati dagli uffici ai fini del riconoscimento in occasione dell'approvazione del rendiconto 2012 è pari a circa € 70 mln, di cui € 50 mln da riconoscere ai sensi della lett. a) ed € 20 mln da riconoscere ai sensi della lett. e) dell'art. 194, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, per il finanziamento dei quali sono, quindi, sufficienti gli importi previsti nel Piano per gli esercizi 2013 e 2014 e, in parte, 2015;
- ai sensi dell'art. 39 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Napoli,:

1. Con la deliberazione di cui al precedente art. 38 (Salvaguarda degli equilibri della gestione finanziaria) il Consiglio Comunale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalle fattispecie previste dall'art. 194 D.Lgs 267/2000.

2. Al riconoscimento di legittimità di detti debiti il Consiglio può provvedere tutte le volte che se ne manifesta la necessità e comunque entro e non oltre il 30 novembre di ciascun anno.

3. I debiti fuori bilancio che dovessero manifestarsi successivamente e comunque fino al 31 dicembre dovranno essere riconosciuti nell'esercizio seguente e, comunque, prima della data di approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

4. Il procedimento amministrativo per il riconoscimento della legittimità è definito con provvedimento della Giunta comunale.

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/06/2009 e successive circolari interne emanate in materia (nota PG/2010/137581 del 17/09/2010 e nota PG/2011/801132 del 2/12/2011) sono state previste e disciplinate le procedure per la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del servizio ispettivo comunale;
- peraltro, ai sensi dell'art. 147, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, "Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite" e ai sensi del successivo art. 147 bis, comma 1, "Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. E' inoltre effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria".
- Ai sensi dell'art 17 del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Napoli, il controllo di regolarità contabile è la funzione finalizzata a garantire la conformità dell'azione

amministrativa alle norme dell'ordinamento finanziario e contabile. Esso si esercita attraverso: a) l'espressione del parere tecnico sulle delibere, ordinanze o altri atti adottati dagli organi dell'Amministrazione, ovvero l'attestazione di regolarità amministrativa e contabile inserita nel testo delle determinazioni e degli altri atti amministrativi, da parte del dirigente interessato; b) la redazione del parere di regolarità contabile e l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, da parte del Responsabile di Servizi finanziari; c) l'adempimento dei compiti istituzionali demandati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità al Collegio dei revisori dei conti;

- alla luce delle considerazioni di cui sopra, è necessario, da un lato, rendere coerenti le modalità per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio stabilite, ai sensi dell'art. 39, comma 4, del Regolamento di contabilità, con deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/06/2009 e definite con le successive circolari interne emanate in materia (nota PG/2010/137581 del 17/09/2010 e nota PG/2011/801132 del 2/12/2011), con le nuove disposizioni di cui all'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000, come introdotte dal D. L. 174/2012 e all'art. 17 del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Napoli e con le conseguenti responsabilità attribuite, in materia di regolarità contabile, ai dirigenti dei servizi; dall'altro, definire sia la destinazione delle risorse previste nel Piano finanziario per la copertura dei debiti fuori bilancio individuati e riconosciuti fino alla data del 31.12.2012, sia le modalità per la eventuale rateizzazione dei relativi pagamenti;

Che, pertanto,:

per quanto riguarda il primo aspetto, si ritiene che, per tutti i debiti da riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 267/2000, la documentazione già prevista dalla ricordata deliberazione n. 918 del 4/06/2009 vada integrata con apposita attestazione, resa ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 17, comma 2, lett. a), del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Napoli, in ordine all'utilità della prestazione resa, al conseguente arricchimento dell'Amministrazione, all'esistenza dell'obbligo ad ordinare la spesa e, quindi, alla regolarità dell'azione amministrativa inerente il riconoscimento del debito; è conseguentemente soppressa la funzione di cui al Comitato previsto dal punto 13 della ricordata deliberazione di Giunta in ordine alla valutazione dell'adeguatezza della documentazione posta a base del riconoscimento dei debiti di importo superiore ai 20.000 euro da riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 267/2000;

per quanto riguarda il secondo aspetto, si ritiene che, al fine di ridurre al minimo il tempo di pagamento dei debiti riconosciuti, nello spirito della più recente legislazione italiana ed europea, vadano destinate al finanziamento dei debiti riconosciuti ed evidenziati fino alla data del 31.12.2012 le risorse all'uopo previste nel Piano di rientro per gli esercizi 2013, 2014 e, per la parte necessaria, 2015. Verranno in particolare finanziati con le risorse previste per l'esercizio 2013, e pagati entro il 31.12.2013, i debiti i cui creditori accetteranno, entro il 30.9.2013, una decurtazione dell'importo riconosciuto nella misura del 10% con rinuncia agli interessi dalla data del riconoscimento al 31.12.2013, fermo restando, per i debiti riconosciuti ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), la decurtazione dell'utile di impresa in un ammontare non inferiore al 10%. A tale finanziamento si procederà, fino alla concorrenza dell'importo disponibile, secondo l'ordine cronologico in cui sono maturati i debiti. I rimanenti debiti, verranno pagati in due rate, ovvero in tre se residueranno disponibilità sul 2013, rispettivamente entro il 31.12.2013, il 31.12.2014 ed il 31.12.2015, in proporzione all'ammontare del debito tenuto conto degli importi disponibili.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Tiberio

Il Ragioniere Generale
Vincenzo Mossetti

L. SEGRETARIO GENERALE

CON VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

Per tutto quanto sopra rappresentato, che si intende integralmente trascritto e confermato:

- A) Stabilire che per tutti i debiti da riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 267/2000, la documentazione già prevista dalla deliberazione n. 918 del 4/06/2009 vada integrata con apposita attestazione, resa ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 17, comma 2, lett. a), del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Napoli, in ordine all'utilità della prestazione resa, al conseguente arricchimento dell'Amministrazione, all'esistenza dell'obbligo ad ordinare la spesa e, quindi, alla regolarità dell'azione amministrativa inerente il riconoscimento del debito; è conseguentemente soppressa la funzione affidata al Comitato previsto dal punto 13 della ricordata deliberazione di Giunta in ordine alla valutazione dell'adeguatezza della documentazione posta a base del riconoscimento dei debiti di importo superiore ai 20.000 euro da riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 267/2000;
- B) Riservarsi, al fine di ridurre al minimo il tempo di pagamento dei debiti riconosciuti, nello spirito della più recente legislazione italiana ed europea, di destinare al finanziamento dei debiti riconosciuti ed evidenziati fino alla data del 31.12.2012 le risorse all'uopo previste nel Piano di rientro per gli esercizi 2013, 2014 e, per la parte necessaria, 2015. Verranno in particolare finanziati con le risorse previste per l'esercizio 2013, e pagati entro il 31.12.2013, i debiti i cui creditori accetteranno, entro il 30.9.2013, una decurtazione dell'importo riconosciuto nella misura del 10% con rinuncia agli interessi dalla data del riconoscimento al 31.12.2013, fermo restando, per i debiti riconosciuti ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), la decurtazione dell'utile di impresa in un ammontare non inferiore al 10%. A tale finanziamento si procederà, fino alla concorrenza dell'importo disponibile, secondo l'ordine cronologico in cui sono maturati i debiti. I rimanenti debiti, verranno pagati in due rate, ovvero in tre se residueranno disponibilità sul 2013, rispettivamente entro il 31.12.2013, il 31.12.2014 ed il 31.12.2015, in proporzione all'ammontare del debito tenuto conto degli importi disponibili.

C) Proporre al Consiglio:

1) approvare il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, costituito da:

Conto del Bilancio le cui risultanze di seguito si riportano:

GESTIONE DI COMPETENZA

Riscossioni

€ 1.003.701.355,67

L. SEGRETARIO GENERALE

Pag. 10 di 16

Pagamenti	€ 749.191.823,38
Differenza	€ 254.509.532,29
Residui Attivi	€ 674.619.831,83
Residui Passivi	€ 863.342.017,47
Differenza	€ -188.722.185,64
Avanzo di Gestione	€ 65.787.346,65
Fondi vincolati	€ 21.626.873,48
Avanzo effettivo di gestione	€ 44.160.473,17

- 28'255'914,06
- 37'531'432,59

GESTIONE FINANZIARIA

Fondo di Cassa all'1.1.2012 a) € 174.381.334,92

RISCOSSIONI

In c/ Residui € 518.009.408,73
 In c/ Competenze € 1.003.701.355,67 b) € 1.521.701.764,40

PAGAMENTI

In c/ Residui € 753.197.270,78
 In c/ Competenze € 749.191.823,38 c) € 1.502.389.094,16

Fondo di Cassa al 31.12.2012 d=a+b-c) € 193.699.404,85

R E S I D U I A T T I V I

Dai Residui € 1.730.900.718,14
 Dalla Competenza € 674.619.831,83 e) € 2.405.520.549,97

TOTALE ATTIVO f= d+e) € 2.599.219.954,82

R E S I D U I P A S S I V I

Dai Residui € 2.482.543.917,47

Dalla Competenza

€ 863.342.017,47

TOTALE PASSIVO	g)	€ 3.345.885.934,94
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2012	f) - g)	€ -746.665.980,12
Fondi vincolati		€ 36.521.176,94
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO		€ -783.187.157,06

Conto del Patrimonio, conto economico e prospetto di conciliazione.

2)Prendere atto che risultano rilevati debiti fuori bilancio, rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 194, comma 1 lett. "a", ed "e", del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267, manifestatisi entro il 31/12/2012, la cui legittimità non è stata alla stessa data riconosciuta dal Consiglio Comunale; la legittimità di detti debiti unitamente alla loro copertura dovrà essere assicurata prima dell'approvazione della presente proposta.

3)Prendere atto che relativamente al "Patto di Stabilità Interno" per l'anno 2012 questo Ente, come risulta dalla certificazione inviata in data 25.03.2013 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGEP A, ha raggiunto nel 2011 gli obiettivi programmatici, così come stabiliti dalle leggi nn. 133/2008, 203/2008 (legge finanziaria 2009) n. 33/2009 e 102/2009 e decreto legge 39/2009, della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), decreto legge n.2 del 25/1/2010 convertito in legge n. 42 del 26/3/2010 e decreti ministeriali 60940 del 14/7/2010 pubblicato il 2 agosto 2010, e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14.07.2010, redatto sulla base delle risultanze provvisorie al 31.12.2011, nonché dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183 (Legge di stabilità).

4)Prendere altresì atto che l'obiettivo programmatico risulta raggiunto anche dalle risultanze definitive riportate nel rendiconto 2012 come da prospetto allegato.

5)Riservarsi, con successivo atto, di apportare le variazioni al Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013/2015 per la copertura del disavanzo e per l'applicazione dell'avanzo vincolato.

6)Prendere atto infine che relativamente ai parametri di deficitarietà strutturale, allegati al presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 1 /SEZAUT /2013 /QMIG del 3.01.2013, si considera prevalente il ricorso alla procedura di Riequilibrio pluriennale, atteso che l'Ente attraverso il ricorso a tale procedura non è incorso in quella di cui all'art. 6 comma 2 del decreto legislativo n. 149/2011.

7)Prendere atto che al presente provvedimento sono allegati:

- rendiconto della gestione 2012 e relativi allegati;
- la relazione prescritta dall'art.151, comma 6 del decreto legislativo 267/2000 comprensiva della relazione sulla verifica dell'efficacia ed efficienza della gestione dei programmi;
- la tabella dei nuovi parametri di riscontro della situazione di Deficitarietà Strutturale per il triennio 2013-2015, approvati con decreto ministeriale del 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013;
- il Quadro generale riassuntivo dei risultati differenziali;
- le deliberazioni di approvazione del Rendiconto dei Consigli delle Municipalità;

L. SEGRETARIO GENERALE

Pag. 12 di 16

- il conto del Tesoriere;
- la disposizione n. 17 del 29/4/2013 avente ad oggetto la determinazione dei Residui Attivi e Passivi, distinti per anno di provenienza, quali risultano dalle operazioni di riaccertamento effettuate ai sensi dell'art.228 D.Lgs 267/2000;
- la certificazione attestante il rispetto del Patto di Stabilità Interno 2012, ai sensi dell'art. 77 bis, comma 15 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni nella legge 133/2008,
- il prospetto dimostrativo del raggiungimento del saldo obiettivo per l'anno 2012 sulla base delle risultanze del rendiconto;
- la nota informativa relativa agli oneri e gli impegni finanziari sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati, ai sensi dell'articolo 62 della Legge 133/2008, così come modificato dall'articolo 3 della Legge 22 dicembre 2008 n. 203 (Legge finanziaria 2009);
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2012 inerente la Salvaguardia degli equilibri di Bilancio di cui al comma 2 dell'art. 193 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267.
- i prospetti dei dati SIOPE delle entrate e delle uscite del mese di dicembre contenenti i valori cumulati nell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide, ai sensi dell'art. 77 quater, comma 11 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e dalla circolare esplicativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 38666 del 23.12.2009.
- la nota informativa contenente la verifica dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e le Società Partecipate ai sensi dell'art. 6 comma 4 del decreto legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012
- il prospetto delle spese di rappresentanza redatto ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 e sottoscritto dal segretario dell'Ente, dal Ragioniere ed dai Revisori dei Conti.

Gli allegati alla presente delibera sono composti da ¹¹¹³ ~~n~~ pagine progressivamente numerate.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Tiberio

Il Ragioniere Generale
Vincenzo Mossetti

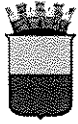
l'Assessore al Bilancio
Salvatore Palma

COMUNE DI NAPOLI

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 30.04.2013, AVENTE
AD OGGETTO:
Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012.

Il Dirigente del Servizio RegISTRAZIONI Contabili ed Adempimenti Fiscali esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:
vedi parere allegato

Addi 30.04.2013

IL DIRIGENTE

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....
Il Ragioniere Generale, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

“vedi parere allegato”

Addi 30.04.13

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.
Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Oggetto: Proposta al Consiglio: “ Approvazione del Rendiconto della gestione esercizio 2012”. Proposta di deliberazione prot. n. 4 del 30.4.2013 -

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO/ CONTABILE
(Art. 49, comma 1 del decreto legislativo 267/2000)

Il conto del bilancio è stato predisposto secondo quanto previsto dall'art 228 del D. Lgs 267/2000 ed i modelli approvati con DPR 194/96.

I dati esposti nel Conto del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili dell'Ente.

Alla data del 31/12/2012, in attuazione dell'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 inerente il sistema SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), sono stati imputati alle partite di giro gli importi relativi alle riscossioni effettuate dal tesoriere non ancora imputate in bilancio per € 981.070,22 e i pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale per effetto dei pignoramenti e non regolarizzati alla data del 31/12/2012 per € 949.175,56.

Le riscossioni, i pagamenti e il fondo di cassa concordano con il Conto del Tesoriere.

Dai prospetti relativi ai dati SIOPE delle entrate e delle uscite al 31/12/2012 si rilevano scostamenti inferiori all'1% e quindi nei limiti previsti dalle vigenti normative.

Non risulta approvato dalla Giunta Comunale il rendiconto della gestione economale per l'esercizio 2012.

E' in corso di approvazione la presa d'atto dell'inventario dei beni mobili di proprietà comunale alla data del 31.12.2012.

Non risultano approvati i rendiconti anno 2010, 2011 e 2012 inerenti il Patrimonio immobiliare dell'Ente la cui gestione era affidata alla Società Romeo Gestione S.p.A.

Tutti gli agenti contabili hanno presentato il conto della loro gestione ai sensi dell'art. 233 comma 2) del decreto legislativo 267/2000 e s.m.i di cui all'art. 2 - quater comma 6) legge 189/08 e la maggior parte dei provvedimenti sono stati approvati dalla Giunta Comunale, mentre solo alcuni sono in fase di approvazione da parte dell'Organo esecutivo.

Si ricorda che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 233 del richiamato D.Lgs. 267/2000, i conti degli agenti contabili devono essere trasmessi alla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto.

Relativamente al “Patto di Stabilità Interno” per l'anno 2012 questo Ente, come risulta dalla certificazione inviata in data 25.03.2013 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGEPA, ha raggiunto nel 2012 l'obiettivo programmatico,

l'obiettivo programmatico risulta raggiunto anche dalle risultanze definitive riportate nel rendiconto 2012 come da prospetto allegato;

✓

✍

A seguito dell'adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del D.L. 174/2012 con nota prot. PG/2012/956362 del 13/12/2012 tutti i Servizi dell'Amministrazione sono stati invitati ad effettuare la revisione straordinaria dei residui passivi che si è conclusa con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale avvenuto con la deliberazione consiliare n. 3 del 28/01/2013.

A seguito della successiva revisione disposta con la nota 174147 dell' 1/3/2013 sono stati invitati tutti i Servizi dell'Amministrazione ad una puntuale verifica dei residui attivi e passivi, all'esito della quale la gestione di competenza si è chiusa con un avanzo di gestione di € 65.787.346,65 che concorre alla riduzione del disavanzo di amministrazione rilevato con il rendiconto della gestione 2011 in € 850.209.816,99, con una riduzione di circa 70 milioni di euro rispetto al rendiconto 2011, riportando il disavanzo 2012 in €745.665.980,12 e considerando i fondi vincolati risale ad € - 783.022.802,06.

La riduzione del disavanzo di amministrazione per un importo di circa 70 milioni di euro comporterà una conseguenziale diminuzione del disavanzo riportato nel Piano di Riequilibrio Pluriennale di cui alla deliberazione n. 3 del 28.01.2013 determinando una velocizzazione nei tempi di ripianamento del debito.

In sede di revisione i competenti dirigenti hanno quantificato in € 13.302.829,77 l'ammontare dei crediti dubbi determinato al netto delle cancellazioni riportate. Tali crediti non sono stati stralciati dal conto di bilancio in quanto compresi nell'importo del Fondo svalutazione crediti, stanziato in sede di Bilancio di Previsione 2013.

Dal quadro generale dei risultati differenziali emerge un saldo positivo di € 53.295.605,58 quale differenza tra le entrate dei primi tre titoli e le spese del titolo I e III per rimborso di quota capitale di mutui e prestiti.

Risultano finanziate spese correnti con entrate provenienti dal titolo IV per complessivi € 41.243.240,00 (di cui 1,2 milioni da condono, e 40 milioni provenienti dall'alienazione del patrimonio immobiliare); mentre le entrate di parte corrente hanno finanziato spese in conto capitale per un importo pari a € 2.241.445,66.

Pertanto la gestione 2012 chiuderebbe con un differenziale positivo di € 92.297.399,92. Di tale importo è stata utilizzata la somma di € 26.510.053,27 rispetto all'avanzo di competenza di €65.787.346,65. La somma di € 26.510.053,27 risulta destinata alla ricostituzione dell'avanzo 2011 ed applicato in sede di bilancio di previsione 2012 alle spese d'investimento.

Come evidenziato dai Principi contabili in merito al risultato finanziario – Principio contabile n. 3: “I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono, anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione”)

Il titolo II della spesa risulta finanziato per :

€ 200.980.148,51 titolo IV (al netto di € 41.243.240,00 destinate alla spesa corrente)

€	26.510.053,27	da avanzo vincolato 2011 applicato al Bilancio 2012
€	2.241.445,66	da entrate correnti
€	7.000.000,00	dal titolo V
€	236.731.647,44	totale

Il saldo netto da finanziare che emerge dallo stesso quadro dei risultati differenziali rileva un risultato positivo di € 124.247.781,85. L'indebitamento diminuisce di €58.460.435,20 quale differenza tra il titolo V dell'entrata e il titolo III della spesa.

L'importo di € 65.787.346,65 è costituito dall'avanzo della competenza .

Si rilevano debiti fuori bilancio, rientranti nelle fattispecie di cui all'art.194, comma 1 lett. "a", ed "e" ai sensi del decreto legislativo 267/2000, maturati entro il 31/12/2012, la cui legittimità non è stata riconosciuta dal Consiglio comunale entro la stessa data.

Con separato provvedimento si proporrà al Consiglio Comunale il riconoscimento di detti debiti assicurandone la loro copertura sull'intervento 1.01.0808 , giusto quanto disciplinato con il Piano di Riequilibrio Pluriennale approvato con la deliberazione consiliare n. 3 del 28.01.2013 , vista la rateizzazione dei debiti fuori bilancio disposta in più esercizi finanziari a partire dall'anno 2013 dalla normativa di cui al decreto legge 174/2012 convertito nella legge 213/2012 .

In ordine al conto del Patrimonio, al conto economico ed al prospetto di conciliazione, si è provveduto alla loro predisposizione, secondo i modelli approvati dal D.Lgs.194/96 sulla base dei dati risultanti dalla contabilità finanziaria, dalle scritture di contabilità economica nonché dei valori rilevati dai competenti Servizi comunali, secondo quanto disposto dagli artt.229 e 230 del decreto legislativo 267/2000.

Ai sensi dell'art. 6 , comma 4) del decreto legge 95/2012 convertito nella legge 135/2012" a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota asseverata dai rispettivi organi di revisione , evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione , in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie:"

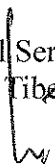
Pertanto in allegato è riportata la nota informativa relativa ai crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate.

Ai sensi del disposto dell'art. 6, comma 17, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, si renderà necessario, comunque, iscrivere nel Bilancio di previsione 2013 un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni; per i residui dal 2007 ad oggi.

Alla luce della situazione contabile rappresentata e ricordando che l'Ente con il Piano di Riequilibrio approvato deve osservare le limitazioni e le riduzioni spesa disposte e quindi si rappresenta la necessità di procedere, da un lato alla attenta valutazione degli impegni di spesa da assumere, così da limitarli a quelli compatibili con le previsioni di legge, e, dall'altro, ad assumere tutte le iniziative necessarie per incrementare la riscossione delle entrate sia in conto competenza che soprattutto in conto residui e in particolar modo effettuare un attento monitoraggio agli accertamenti e alle riscossioni derivante da entrate inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare.

Con le precisazioni riportate viene espresso il parere di regolarità contabile.

Il Dirigente del Servizio
dott. Giovanni Tiberio



Il Ragioniere Generale
dott. Vincenzo Mossetti



OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici proponenti.

La proposta di deliberazione relativa al rendiconto della gestione per l'esercizio 2012, redatta dagli uffici finanziari, perviene alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta e, dunque, oggetto di disamina degli elementi di cognizione forniti dagli uffici comunali e/o rilevabili dall'atto medesimo, compatibilmente con i ristretti tempi a disposizione, accerta un risultato contabile di amministrazione di - € 783.187.157,06 (al netto della quota di € 36.521.176,94 per fondi vincolati).

Il rendiconto registra un avanzo di gestione di € 65.787.346,65 che ha, pertanto, concorso a determinare una riduzione del disavanzo rilevato con il rendiconto 2011, che, tuttavia, non muta una situazione di deficitarietà strutturale che ha costituito il presupposto per l'adesione al Piano di Riequilibrio *ex art. 243 bis* del D.Lgs. 267/2000, rilevabile anche dalla tabella dei parametri di riscontro di cui al D.M. 18 febbraio 2013, allegata al rendiconto stesso, ai sensi dell'art. 228 del D. Lgs. 267/2000.

Con la proposta, inoltre, la Giunta, al fine di ridurre al minimo il tempo di pagamento dei debiti fuori bilancio da riconoscere, evidenziati fino alla data del 31.12.2012, intende riservarsi di destinare al loro finanziamento le risorse all'uopo previste nel Piano di Riequilibrio per gli esercizi 2013, 2014 e, per la parte necessaria, 2015. Con le risorse previste per l'esercizio 2013, in particolare, verrebbero finanziati i debiti i cui creditori dovessero accettare una decurtazione del 10% dell'importo riconosciuto, con rinuncia agli interessi dalla data del riconoscimento al 31.12.2013. Nel contempo, la Giunta intende rendere coerenti le modalità del procedimento per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui alla deliberazione n. 918 del 4.06.2009, con le disposizioni, in tema di controllo amministrativo e contabile, dettate dal Regolamento sul sistema dei controlli interni (del. C.C. n. 4 del 28.02.2013).

Il Ragioniere Generale e il Dirigente del Servizio RegISTRAZIONI contabili e adempimenti fiscali hanno espresso il parere di regolarità tecnico/contabile, ai sensi dell'art. 147/bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, e della circolare n. 957163 del 13.12.2012 del Direttore Servizi Finanziari, sottolineando che la riduzione del disavanzo di amministrazione comporterà una conseguenziale diminuzione del disavanzo riportato nel Piano di Riequilibrio Pluriennale, approvato con deliberazione consiliare n. 3, del 28.01.2013, determinando una velocizzazione nei tempi di ripianamento del debito.

Nel parere, si attesta, altresì, la corrispondenza tra i dati del conto di bilancio e le scritture contabili dell'Ente e che le riscossioni, i pagamenti e il fondo cassa concordano con il conto del Tesoriere mentre si evidenzia che non risulta approvato dalla Giunta comunale il rendiconto della gestione economica 2012 e non risultano approvati i rendiconti degli anni 2010, 2011 e 2012, inerenti il patrimonio immobiliare dell'Ente, la cui gestione era affidata alla Società Romeo Gestione S.p.A.

Nel medesimo parere, si fa riferimento a debiti fuori bilancio, *“rientranti nella fattispecie di cui all'art. 194, comma 1, lett. a) ed e), ai sensi del D.Lgs 267/2000, maturati entro il 31.12.2012, la cui legittimità non è stata riconosciuta dal Consiglio comunale entro la stessa data. Con separato provvedimento si proporrà al Consiglio comunale il riconoscimento di detti debiti assicurandone la loro copertura sull'intervento 1.01.0808, giusto quanto disciplinato con il Piano di Riequilibrio Pluriennale approvato con la deliberazione consiliare n. 3 del 28.01.2013, vista la rateizzazione dei debiti fuori bilancio disposta in più esercizi finanziari a partire dall'anno 2013 dalla normativa di cui al decreto legge 174/2012, convertito nella legge 213/2012”*.

Le valutazioni di regolarità tecnico/contabile si concludono evidenziando che *“alla luce della situazione contabile rappresentata e ricordando che l'Ente con il Piano di riequilibrio approvato deve osservare le limitazioni e le riduzioni di spesa disposte e quindi si rappresenta la necessità di procedere, da un lato*

VISTO:
Il Sindaco

Luigi de Magistris

L. SEGRETARIO GENERALE

alla attenta valutazione degli impegni di spesa da assumere, così da limitarli a quelli compatibili con le previsioni di legge, e, dall'altro, ad assumere tutte le iniziative necessarie per incrementare la riscossione delle entrate sia in conto competenza che soprattutto in conto residui e in particolar modo effettuare un attento monitoraggio agli accertamenti e alle riscossioni derivante da entrate inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare”.

Si richiamano:

- l'art. 227 del D. Lgs. 267/2000 che disciplina la materia del rendiconto della gestione e, in particolare, il comma 2, *“Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. [...]”* e il comma 2 bis *“In caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141.”*
- l'art. 151, comma 6, del D. Lgs. 267/2000 ai sensi del quale *“Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.”*
- l'art. 231 del D. Lgs. 267/2000 che prevede che *“Nella relazione prescritta dall'art. 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.”;*
- l'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, convertito con legge 135/2012, a norma del quale: *“A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.”*
- l'art. 239, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 267/2000 che stabilisce che l'organo di revisione relaziona *“sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione”;*
- l'art. 191, comma 5, del D. Lgs. 267/2000 che dispone che *“Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, disavanzo di amministrazione ovvero indichino debiti fuori bilancio per i quali non sono stati validamente adottati i provvedimenti di cui all'articolo 193, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi”;*
- l'art. 233, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 che prevede che *“Entro il termine di 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, l'economista, il consegnatario di beni e gli altri soggetti di cui all'articolo 93, comma 2, rendono il conto della propria gestione all'ente locale il quale lo trasmette alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto”;*
- gli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater, del D.Lgs. 267/2000, che disciplinano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti che presentino squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario;

VISTO
Il Sindaco
Luigi de Magistris

L. SEGRETARIO GENERALE

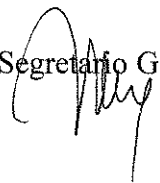
- gli artt. 58 e 59 del regolamento di contabilità che recano disposizioni sulle procedure per la formazione e l'approvazione, rispettivamente, del rendiconto del Comune e delle Municipalità;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio u.s., con la quale è stato approvato il Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dei richiamati artt. 243-*bis*, 243-*ter* e 243-*quater* del D.Lgs. n. 267/2000;
- gli artt. 13 e 17 del Regolamento del sistema dei controlli interni, relativo ai controlli di regolarità amministrativa e contabile;

Si ricorda che:

- la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di “favorevole” ai sensi dell'art. 49 T.U., attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima;

Nel riportarsi alle considerazioni contenute nel parere di regolarità tecnico-contabile, spettano all'organo deliberante le determinazioni conclusive.

Il Segretario Generale

 30.4.13

~~VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris~~

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n.del.....composta da n. pagine progressivamente numerate nonché da allegati descritti nell'atto.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____.

Deliberazione decaduta

Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati descritti nell'atto:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.